

cia Amalech; Mosè, che caccia l'Amorreco, Abraam, che caccia Agar, & Ismaele, Balaam caccia Balach, Samuel caccia Saul; Helia caccia Achab. Paolo caccia le vipere. *Erat Iesus eyciens demonium.* Ecco la gloria in cielo, la pace in terra, & Gloria in excelsis Deo, & in terra pax. Ecco di nuouo concordata la musica del nostro mondo, congiunta la terra al cielo, vnito l'huomo a Dio, pacificato con lui, liberato dal diauolo, perche non habbia piu timore di lui, & serua sicuramente Iddio solo. Vdite il Profeta. *Ut sine timore de manu inimicorum nostrorum liberati seruiamus illi in sanctitate, & iustitia coram ipso omnibus diebus nostris.* O gran gratia di Dio, che ci hà fatto mutar padrone. Erauamo serui del diauolo, ci hà fatto serui suoi. O seruiti libera, di serua libertà. Miseri voi, che correte di nuouo a darui in preda al diauolo, che guastate sì bella musica, che sciolti dalle catene infernali, cauati dalle tenebre, liberati dal demonio, riconciliati con Dio, fatti suoi honorati serui (*Seruire Deo regna est*) di nuouo con i peccati uostri, alla prima viltà, all'antica seruitù diabolica vi foggiate. Ingrati, ingrati, che nō conoscete il gran beneficio di Dio in q̄ sta espulsione del diauolo. Iniqui che cacciate il uostro Signore, infideli che rompete i patti della lega fatta trà uoi; voi di seruirlo, egli di pagarui. Traditori di Christo, che date il suo castello, il uostro cuore al suo nemico; che altro non procure, che la vostra morte, e dannatione. Vdite Dauid come confessa d'essere stato liberato da i demonij per Christo. *Ipsè liberauit me de laqueo venantium.* O che parola, Christo, Christo dice il Profeta, m'ha liberato (mercè della sua gran pietà) da i lacci de i cacciatori, però nō hanno potuto preualere cōtra di me. I diauoli sono i cacciatori, Christiani, che vāno a caccia d'huomini nō di fiere, dell'aie non pur de'corpi. O crudeli cacciatori hanno l'arte della cacciagione, l'astutie, le malitie. *Dirigetur dolus in manu eius,* dice Daniele. *Non ignorantes astutias eius,* dice San Paolo. Hà il corno, che chiama i cōpagni alla preda, quel lenone, quella donna trista, che porta l'imbafrate a questo, & a quella, è il corno del diauolo, che gliè legato al collo. *Cornua peccatorum confingam.* Hà il veleno da tossicar le facte. Ecco le suggestioni prauè, queste sono il veleno d'aspide insanabile. *Venenum aspidum sub labijs eorum.* Hà i lacci tesi, e l'esca apparecchiata. Queste sono le meretrici, che allacciano, & adefcano ogni huomo. *Inuenit mulierem amariorem esse morte, laqueus venatorum est, sagena cor eius, vincula manus illius.* Hà i cani, che sono i detrattori, che vanno baiando contra di questo, e di quello. *Foris, canes detractores, Deo odibiles.* Hà l'arco e le facte. Ecco gli aduocati, i procuratori, che factano i pouerelli. *Facti sunt quasi arcus dolosus.* E' sopra vn cauallo, che vā galoppando. Ecco gli huomini effeminati, che vanno precipiti alle lussurie loro, guidati dal diauolo. *Equi amatores in fœminas, & emisary facti sunt.* Hà mille decipule, Ecco le fraudi de' mercanti. *Sicut decipula plena auiibus, sic domus omnium plena dolo.* E' traucti-